

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

IL VIA LIBERA

Progetto di legge per valorizzare la figura del soccorritore

Vialibera dal Consiglio regionale al progetto di legge per il riconoscimento e valorizzazione delle figure del soccorritore, dell'autista soccorritore e dell'operatore tecnico di centrale operativa». La legge, spiega Paolo Franco, assessore regionale alla Casa, «ricono-

sce gli sforzi di chi opera nell'ambito dell'emergenza-urgenza offrendo un contributo determinante per il buon funzionamento del servizio sanitario e stabilisce livelli formativi adeguati per lo svolgimento delle mansioni, riconoscendo una qualifica alle figure in oggetto e rafforzando ulteriormente il sistema sanitario».

Ricette sanitarie, sistema ancora in tilt Bertolaso ammette e promette soluzioni

Il caso. Anche ieri per medici e farmacisti disservizi col Siss. L'assessore regionale in Aula: «Nell'ultimo anno e mezzo per 42 giorni abbiamo avuto problemi. Verifica costante e gruppo tecnico per intervenire in caso di stallo»

LUCA BONZANNI

Mentre se ne discuteva nell'aula del Consiglio regionale, i problemi informatici tornavano a far capolino negli ambulatori. Non come nelle giornate più nere di blackout generalizzato, ma comunque con i soliti disagi: anche ieri il Siss - il Sistema informativo sociosanitario di Regione Lombardia, l'infrastruttura digitale di riferimento per medici, farmacisti e servizio sanitario - ha dato qualche problema, soprattutto in mattinata. Nella stessa mattinata in cui, al Pirellone, l'assessore regionale al Welfare Guido Bertolaso rispondeva alle interrogazioni presentate da Davide Casati (Partito democratico) e Luca Paladini (Patto civico) proprio sui disservizi del Siss.

Ieri mattina, appunto, il sistema ha funzionato a intermittenza; lo segnalavano le chat dei medici, con il consueto scaramento condiviso tra colleghi. «Sì, ci sono stati altri problemi informatici, anche se non è stato un black-out totale come accaduto in passato - conferma Ivan Carrara, segretario della Fimmg Bergamo, principale sindacato dei medici di famiglia -. È vero che questi disservizi ci sono con

grande frequenza, ma certo non vogliamo darli per scontati». «I continui disservizi del Siss non aiutano certo la professione - aggiunge Guido Marinoni, presidente dell'Ordine dei medici di Bergamo -. Per i medici di famiglia è un problema ulteriore, perché già manca il personale di supporto negli studi e così tutte le incombenze sono in capo ai medici». Le conseguenze dei blocchi sono note: problemi con prescrizioni, ricette elettroniche e certificati di malattia.

La risposta di Bertolaso

In aula, Bertolaso non ha nascosto i problemi: «La gestione dei servizi informatici lascia ancora a desiderare. Stiamo cercando di migliorarla, nell'ultimo anno e mezzo per 42 giorni abbiamo avuto problemi con questo sistema - stima l'assessore -. Non sono qui a scaricare colpe o nascondere il problema: il 20-21 giugno c'è stato un blocco totale, il problema però non era lombardo ma di Sogei (società del ministero dell'Economia cui fa capo anche il Sistema Tessera sanitaria, ndr). Al momento non abbiamo la possibilità di sospendere il sistema Siss e trasferirlo su un'altra piattaforma, ma



Anche ieri Siss a singhiozzo, disagi pure in farmacia FOTO BEDOLIS

abbiamo messo in piedi una serie di iniziative per questa complessa architettura». Bertolaso le passa in rassegna: «Abbiamo avviato la verifica di tutti gli adeguamenti infrastrutturali e stiamo studiando le modalità di attuazione, i controlli e il piano di ripristino affinché nel momento in cui c'è un blocco ci sia possibilità di un intervento immediato, per risolvere in tempo reale le problematiche - spiega -. Abbiamo poi preteso che si istituisse in Aria (la società informatica di

Regione cui fa capo il Siss, ndr) un gruppo tecnico che si occupi delle analisi di ogni servizio di potenziale criticità, e abbiamo istituito un gruppo di tecnici con società esterne per la verifica continua dell'affidabilità di questa infrastruttura. Non è un lavoro semplice e rapido, sappiamo che ci saranno ancora disservizi nei prossimi mesi. Ma stiamo mettendo insieme misure necessarie per intervenire immediatamente in caso di problemi». Una sorta di «piano di

emergenza» per dare risposte in caso di blocco.

Casati: «Situazione insostenibile»

«Il malfunzionamento del Siss è talmente palese che perfino l'assessore Bertolaso in aula ha dovuto ammettere che ci sono problemi in capo alla piattaforma informatica, riconoscendo i disagi e le problematiche che ne derivano ma senza, purtroppo, fornire soluzioni in tempi rapidi», è la contropartita di Davide Casati, consigliere regionale del Pd che aveva presentato una delle due interrogazioni sul tema. «Apprezziamo l'onestà dell'assessore, negare l'evidenza sarebbe comunque impossibile - puntualizza Casati -, ma non possiamo permettere che medici, pediatri, farmacisti, Ats e Asst continuino ad operare in queste condizioni, inaccettabili per una regione come la Lombardia. Invitiamo la Giunta a valutare ogni misura possibile per richiamare Aria alle sue responsabilità, senza tralasciare di prendere in considerazione soluzioni più drastiche come quelle adottate durante il Covid, quando il sistema di prenotazioni fu affidato a Poste Italiane a fronte dell'inefficienza della gestione di Aria».

La gaffe

«Razza italica»
L'assessore
poi si scusa

«L'inverno demografico è drammatico e non ci aiuta, anzi rischia di far scomparire la razza italica». A far scoppiare la polemica sono le parole pronunciate ieri mattina da Guido Bertolaso, assessore regionale al Welfare, al convegno su «alimentazione del bambino e dimensione sociale» a Palazzo Lombardia. Quel passaggio sulla natalità ha innescato le risposte delle opposizioni: per Pierfrancesco Majorino (Pd) «l'espressione "razza italica" è da manifesto della razza da Italia fascista degli anni trenta», mentre per Nicola Di Marco (M5s) le parole sono «inaccettabili». È poi arrivata la replica di Bertolaso, che si è detto «basito da questo attacco così violento»: «Il problema dell'inverno demografico è riconosciuto urbi et orbi. Ho fatto una battuta sul rischio che l'inverno demografico ci faccia scomparire come italiani ma ne prendo atto e chiedo scusa».

Medici di base ancora in affanno, bando per 62 posti

L'assistenza primaria

Altro giro, altre speranze. Quelle di rendere più capillare la presenza dei medici di base, per colmare le principali carenze sul territorio. È l'obiettivo del nuovo bando sugli «incarichi di assistenza primaria», in sostanza il concorso per l'entrata in servizio di nuovi medici di medicina generale. La procedura, che fa Regione Lombardia, si è aperta nei giorni scorsi: la scadenza per presentare le candidature è martedì 16 luglio.

In totale sono 62 i posti messi a bando in provincia di Bergamo: 16 per il territorio dell'Asst Bergamo Est, 37 per il territorio dell'Asst Bergamo Ovest, 9 per il territorio dell'Asst Papa Giovanni; è una «domanda» generale e diffusa, dalle valli alla pianura passando per la città. Per l'Ambito di Bergamo (che comprende il capoluogo e i comuni di Ponterranica, Sorisole, Torre Boldone, Gorle, Orio Al Serio) sono ban-



Medici di base: sono 1.349 i posti «vacanti» in Lombardia

diti 5 posti, il numero più alto: in quest'area, per chi farà domanda, ci sarà l'obbligo di aprire l'ambulatorio più specificamente a Sorisole o nei quartieri cittadini di Valtesse/Monterosso, San Tomaso/Colognola, Villaggio degli Sposi, San Paolo.

È il secondo bando pubblicato da Regione nel 2024: il primo era partito a marzo e si chiuse a maggio con la copertura di 16 posti sui 78 vacanti; il prossimo bando - la prassi è che Regione ne lanci tre ogni anno - dovrebbe essere in autunno. A differenza del bando di marzo, a questo potranno concorrere anche i «corsisti», cioè i medici laureati che stanno frequentando il Corso di formazione specifica in Medicina generale (che serve per abilitarli poi come medici titolari), con un limite di mille assistiti. «È positiva l'apertura ai corsisti - premette Guido Marinoni, presidente dell'Ordine dei medici di Bergamo -, ma in realtà sono ormai pochi i corsisti che

37

POSTI PER L'ASST BG OVEST

Qui si cerca il maggior numero di camici bianchi, 16 per Bg Est e 9 per Asst Papa Giovanni

5

L'AMBITO DI BERGAMO

Zona con più posti a bando e precise indicazioni per Sorisole e la città

non hanno già degli incarichi: le domande potrebbero arrivare principalmente da quelli al primo anno del corso, mentre è sempre difficile che arrivino medici già formati da altre province». I 62 posti indicati da questo bando, tra l'altro, «sono le "carenze mirate" - precisa Marinoni -, cioè quelle dove c'è più necessità, ma non rappresentano il quadro complessivo della carenza dei medici». «A questo bando potrebbero arrivare circa 10-15 domande da parte dei corsisti del primo anno - è la stima di Ivan Carrara, segretario della Fimmg Bergamo -; speriamo si inseriscano tutti perché c'è bisogno». Al momento sono circa una quarantina i corsisti che in Bergamasca hanno già in corso incarichi di ambulatorio, sempre col tetto di mille pazienti. In tutta la Lombardia, il nuovo bando è finalizzato alla copertura complessiva di 1.349 posti attualmente «vacanti».

L. B.